

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Anno XXIV n. 13 venerdì 28 luglio 2006

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATO IL RENDICONTO DI BILANCIO 2005

Con il voto favorevole del Centrosinistra, il voto contrario della Casa delle Libertà di Franco Ciliberti (Con Ciliberti) e Riccardo Carletti (Partito Socialista) e l'astensione della Margherita e dei Verdi e Civici il Consiglio comunale ha approvato il rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2005. Ad introdurre l'argomento è stato l'assessore al Bilancio Domenico Duranti, che ha subito citato il dato dell'avanzo di amministrazione che nell'esercizio 2005 è stato pari a 2.727.000 euro, di cui circa 182.000 vincolati per la parte della spesa corrente e circa 1.200.000 vincolati per gli investimenti, per cui alla fine le reali risorse utilizzabili dall'amministrazione sono pari a 1.339.000 euro. "L'avanzo – ha spiegato l'amministratore – è stato determinato dal +3% di entrate tributarie grazie al recupero dell'evasione per un totale di 17.424.000 euro, dal +12% di entrate extratributarie per un totale di 10.802.000 euro, dai trasferimenti dello Stato (pari a 4.756.000 euro) e dalla Regione (3.230.000 euro) e dalle entrate derivanti dall'Ici, che rispetto ad una previsione di 5.800.000 euro sono state pari a 6.138.000 euro, dalle opere di urbanizzazione, che rispetto ad una previsione di 1.300.000 euro sono state pari a 1.386.000 euro, dall'addizionale Irpef, che rispetto alla previsione di 1.451.000 euro è stata di 1.531.000 euro, mentre la compartecipazione Irpef è stata inferiore alle attese, passando da una previsione di 4.371.000 euro a 4.220.000 euro". L'assessore ha poi sottolineato l'impronta data dall'amministrazione comunale sul versante degli investimenti, con 1.600.000 euro stanziato per la Cultura (Palazzo Vitelli a San Giacomo, mura urbane e Palazzo Bufalini), i 4.500.000 euro per la viabilità (di cui 2.450.000 per lo stralcio conclusivo della variante Apecchiese), i 500.000 euro per gli impianti sportivi, i 200.000 euro per la pubblica illuminazione, 1.400.000 euro per le scuole ed i 2.000.000 di euro per l'ambiente, e le scelte politiche strategiche sul versante della copertura dei costi per l'erogazione dei servizi pubblici, con 1.246.000 euro per i nidi (la differenza tra 530.000 euro di entrate e 1.776.000 euro di uscite), i 912.000 euro per gli impianti sportivi di Polisport (la differenza tra i 6.700 euro di entrate ed i 918.943 di uscite), i 300.000 euro per le mense (la differenza tra i 545.000 di entrate e gli 845.000 di uscite), i 227.000 per i musei (la differenza tra i 70.500 di entrate ed i 298.000 di uscite) i 177.000 per la scuola di musica (la differenza tra i 120.000 di entrate ed i 257.000 di uscite). "Quasi tutti i settori – ha rimarcato Duranti – hanno investito con percentuali tra il 97% ed il 99% le risorse a disposizione, il che significa che i programmi definiti in sede di bilancio preventivo sono stati rispettati".

Dibattito. Il capogruppo di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani** ha formulato alcuni rilievi alla relazione dell'assessore, evidenziando come "il calo della compartecipazione Irpef è stato dovuto al minor ammontare dell'Irpef creato in loco", come "il 3%

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

in più di entrate tributarie possa derivare dal recupero dell'evasione, ma anche con ogni probabilità dall'aumento della pressione fiscale, come pure l'aumento delle entrate extratributarie dall'inasprimento delle tariffe per i servizi". "Auspico che venga giocata una partita importante rispetto ai residui passivi ed attivi – ha concluso – perché potrebbero derivare risorse aggiuntive importanti per l'amministrazione".

"Pur tra le tante difficoltà, non ultima quella del rispetto del patto di stabilità interno imposto dal governo nazionale – ha sostenuto il capogruppo dei Socialisti Uniti **Maurizio Rapaoli** - questa amministrazione è riuscita ad avere un bilancio sano che ci permette di guardare avanti e programmare con serenità gli interventi per la nostra comunità. In questa legislatura siamo chiamati ad un ulteriore sforzo per diminuire le spese correnti, come pure dovremo impegnarci per far sì che a fronte della necessità di spese per investimenti si tenga sempre sotto controllo l'indebitamento globale".

Il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha puntato il dito contro l'aumento della pressione tributaria sui cittadini ("Con un indicatore che è passato da 396 del 2004 a quasi 442 del 2005") e contro l'incremento del dato di autonomia tributaria ("Passato da 46,83% nel 2004 a 47,57 nel 2005), a fronte di un aumento dei trasferimenti erariali pro capite ("passati da 7,4 milioni di euro a 8,4 milioni di euro"). "L'aumento del grado di autonomia tributaria e l'incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie confermano che le tasse e le imposte sono aumentate – ha osservato Rampi – del resto le entrate tributarie sono salite esponenzialmente da 9,8 milioni di euro del 2001 a 17,4 milioni di euro del 2005 e c'è un aumento del 5% delle entrate extratributarie rispetto al 2004". L'esponente di Fi ha poi evidenziato la scarsità delle risorse investite per turismo ("506.000 euro") e sviluppo economico ("516.995,75 euro") a fronte della crisi che sta investendo il territorio.

Dal capogruppo dei Verdi e Civici **Roberto Lensi** sono venuti rilievi rispetto all'"indebitamento crescente per l'anno 2005, pari a 23.846.166,33 euro, rispetto agli anni precedenti" ed al "trend crescente delle spese correnti, pari a 34.483.115,03 euro" e sollecitazioni circa la pubblicazione del bilancio sociale ed il puntuale monitoraggio dell'andamento della pianificazione dei vari settori dell'amministrazione comunale.

Citando la relazione dei revisori dei conti, il consigliere di An **Nicola Morini** ha tirato in ballo la "scarsa documentazione delle motivazioni degli scostamenti", l'esigenza di una migliore comprensibilità dell'incidenza sulle entrate derivanti dall'Ici dei proventi derivanti dalla prima casa", "il calcolo approssimativo dell'entità del patrimonio", rinnovando la richiesta di pubblicazione del bilancio sociale e di potenziamento dell'ufficio tributi.

Nell'evidenziare "il rispetto di tutti gli indicatori di gestione, con la piena realizzazione dei programmi", il consigliere dei Ds **Stefano Briganti** ha richiamato l'attenzione sull'importanza dello sviluppo da parte dell'amministrazione dello strumento del controllo di gestione, "che pur necessitando di essere messo a regime, lo rende già adesso importante per la valutazione dell'andamento della macchina comunale" e sulla crescita degli investimenti per l'informatizzazione "che rende possibile parlare oggi di territorio cablato", sottolineando l'importanza della crescita dei trasferimenti dalla Regione, "che testimoniano l'attenzione del governo umbro, ma anche la buona progettualità dell'amministrazione", e la necessità di "intercettare in misura maggiore i finanziamenti

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

europei". "Un'notazione - ha concluso Briganti - la farei sulla necessità di un'azione che porti alla giusta rappresentanza di questo territorio negli enti che ruotano attorno all'Apm, così da migliorare la situazione del trasporto pubblico".

In sede di replica l'assessore **Domenico Duranti** ha rimarcato la necessità di "valutare il bilancio per le scelte politiche piuttosto che per i numeri", puntualizzando che l'aumento delle entrate extratributarie sia da mettere in relazione all'aumento dell'erogazione del metano di 4.800.000 metri cubi dovuta alle 700 abitazioni in più collegate alla rete, all'aumento dell'erogazione di acqua di 37.000 metri cubi per le 300 abitazioni in più collegate alla rete, mentre sul versante delle entrate tributarie ci sono stati maggiori introiti dalla Tarsu (da 18.454 del 2003 a 20553 del 2005) per il recupero dell'evasione ed i nuovi utenti del servizio. "Abbiamo rispettato il patto di stabilità in tutto e per tutto - ha evidenziato l'assessore - mentre per quanto riguarda gli equilibri legati all'Irpef ci sono segnali di inversione di tendenza che fanno ben sperare. Per quanto riguarda l'ufficio tributi nel 2006 c'è stata la stabilizzazione di tutto il personale, con l'eliminazione dei co.co.co., mentre per quanto riguarda il bilancio sociale abbiamo rinunciato alla sua pubblicazione per motivi di opportunità politica viste le elezioni di quest'anno".

In sede di dichiarazioni di voto il capogruppo di An **Cesare Sassolini** ha chiesto "l'immediata distribuzione del bilancio sociale visto che ci pare di capire che sia pronto", mentre il capogruppo dei Ds **Roberto Perugini** ha rimarcato "l'importanza della lotta all'evasione dei tributi e la sua inevitabile incidenza sulle somme totali", sollecitando "un'azione più efficace per il miglioramento del trasporto pubblico, soprattutto nelle zone più lontane dal capoluogo", con il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti**, che nel rilanciare la pubblicazione del bilancio sociale ha espresso il voto contrario al rendiconto "perché tutto quello che è stato detto non si riscontra nel miglioramento della città e perché è frutto di un percorso nel quale noi non siamo stati attori".

CDCNOT28/07/06/CON96MABAR

CONSIGLIO COMUNALE**UNA NUOVA SOCIETA' PER LA GESTIONE DELLE FARMACIE COMUNALI**

Approvata a maggioranza (favorevole il Centrosinistra, contraria la Casa delle Libertà e astenuta la lista Con Ciliberti) la delibera avente ad oggetto la "determinazione delle modalità di organizzazione del servizio farmaceutico e la costituzione di una società per la gestione del servizio stesso". Il testo è stato emendato da parte della Cdl che ha proposto cinque modifiche allo statuto della società, volte a garantire la gestione della società da parte di un unico amministratore, come riferito dall'assessore Duranti.

I primi tre sono stati approvati con il consenso del consiglio, fatta eccezione per il capogruppo di Prc **Paolo Adriani**, che ha votato contro, mentre il quarto emendamento, che prevedeva la eventuale istituzione di un direttore generale, è stato respinto con Cdl e Per Ciliberti favorevoli ed il voto contrario della maggioranza. Anche il quinto emendamento, concernente la nomina di un collegio sindacale, è stato respinto con votazione uguale a quello precedente. Due emendamenti relativi alla forma del suddetto statu-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

to sono stati presentati anche dal consigliere **Stefano Briganti** (Ds): il primo, riguardante l'avviso di convocazione dell'assemblea, che deve essere spedito "almeno" otto giorni prima; l'altro, relativo al "decadenza" (e non scadenza) del mandato dell'amministratore unico. Il primo emendamento è stato approvato con voto favorevole della maggioranza di Centrosinistra e contrario della lista Con Ciliberti e Cdl; il secondo, con voto favorevole di maggioranza di Centrosinistra, Con Ciliberti e Partito Socialista, l'astensione dei Verdi e Civici e della Cdl.

Infine, il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti** ha proposto "la tracciabilità degli utili della società, da monitorare ogni sei mesi", che è stata approvata all'unanimità.

Dibattito.

L'assessore competente **Domenico Duranti** ha presentato la delibera: "Si tratta di una scelta presa a seguito delle disposizioni contenute nel Patto di Stabilità, con la contrazione dell'8% delle spese di bilancio. Al rischio di non poter più erogare tale servizio, dunque, il Testo Unico degli enti locali, all'articolo 113 prospetta tre ordini di soluzione: l'appalto o la costituzione di una società pubblica, la vendita ai privati oppure consegnare la gestione ad una società in house. Quest'ultima scelta ci sembra la più adeguata alla nostra amministrazione, dato che consente di mantenere la suddetta società s.r.l. sotto il diretto controllo politico dell'amministrazione comunale, e anzi, si pone come braccio operativo della stessa. Inoltre, non possiamo prescindere dal ruolo che le farmacie pubbliche rivestono: nate agli inizi del 1900 per rispondere alle esigenze dei cittadini meno abbienti, anche oggi non possono essere cedute ai privati, perché patrimonio di tutta la collettività, i cui utili vengono ugualmente investiti in ambito sociale. Si tratta, inoltre, di una società che verrà gestita da un amministratore unico, dunque che non comporterà particolari oneri di spesa, e viene pertanto scongiurato il timore che si tratti dell'ennesimo ente burocrattizzato e dispendioso".

In merito è intervenuto il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti**, che ha detto: "Prendiamo atto di questa scelta di tipo economico e finanziario, affidandoci ai tecnici comunali che hanno deciso sia la migliore tra il ventaglio proposto. Vogliamo però evidenziare alcuni aspetti: la vendita di accessori e di abbigliamento mal si conciliano con il ruolo delle farmacie comunali, che piuttosto dovrebbero recuperare la loro funzione a servizio della prevenzione e del corretto uso dei farmaci. Le farmacie comunali hanno senso se collaborano in merito alla educazione al farmaco, e se partecipano in modo attivo alla medicina preventiva. Inoltre, il consiglio comunale deve poter controllare come vengono poi utilizzati gli utili, seguirne la tracciabilità. E ancora: il canone di concessione a quanto ammonta? Propongo infine che lo sconto a favore dei cittadini, per ora del 10%, possa diventare anche maggiore, e che il personale addetto a tali farmacie possa sentirsi garantito nel proprio posto di lavoro".

Cesare Sassolini (capogruppo di An) ha sottolineato: "L'approccio a questa problematica è del tutto errato, visto che si parte dalla prospettiva economica e non da quella sociale. Al mio gruppo interessa comprendere in che modo poi questi denari verranno reinvestiti a favore della comunità, in particolare come potranno essere impiegati per i meno abbienti. La scelta di costituire una s.r.l. è meramente ideologica, una aprioristica presa di posizione senza aver considerato le altre possibilità, compresa la vendita ai

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

privati. Rispondendo al consigliere Ciliberti, preciso che sconti praticati tout-court sono illegali, in quanto costituiscono una scorretta concorrenza. Infine, chiedo che tali ricavi siano vincolati al reinvestimento in politiche sociali, mentre necessitiamo di ulteriori chiarimenti per poter votare in merito a questa delibera, per comprendere a quanto ammonteranno i costi di tale società. Proprio per acquisire ulteriori e fondamentali elementi, chiedo un passaggio in Commissione, prima di votare il documento”.

Il capogruppo dei Socialisti Uniti **Maurizio Rapaoli** è intervenuto: “Il mio gruppo è favorevole alla costituzione di suddetta società per la gestione delle farmacie comunali, che del resto è diretta conseguenza di quanto stabilito dal Patto di Stabilità. Si tratta di garantire a tutti un servizio indispensabile, che in questo caso viene prestato senza scopo di lucro, perché gli utili vengono poi convogliati sempre a tutela e vantaggio della popolazione”.

Il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha replicato: “La scelta di questa opzione appare come il frutto di una scelta politica, più che un atto diretto al beneficio della collettività. Chiedo, dunque, che questa operazione trovi la necessaria tranquillità in seno alla commissione consiliare, per enuclearne tutti gli aspetti. Prendiamoci un istante per riflettere. Vorrei riferirmi ad alcune riflessioni del professor Mario Viviani, che in un suo scritto, ‘Cooperazione e riforme’, parte dall’analisi di termini quali sussidiarietà e agenzia, fino a ridisegnare lo strumento della cooperazione, adattato alle nuove esigenze della società. Fino ad esporre le tesi per cui non corrisponde al vero che la cooperazione sia naturalmente propensa alle riforme. Cosicché la cooperazione potrebbe rischiare di propendere per la conservazione. L’autore del libro tocca anche il tema della privatizzazione, ed il ritorno che queste riforme devono avere per il consumatore. Riforme, dunque, che comportino un interesse dei cittadini. E porta come esempio la privatizzazione delle farmacie comunali di Bologna. Il dibattito che Viviani apre, calza benissimo alla nostra situazione, a quella delle nostre farmacie. Vi è una rivalutazione del privato nella considerazione di una società che è mutata. Vi è un diverso approccio al welfare nella prospettiva della sussidiarietà. E allora si potrebbero aprire nuove prospettive oggi precluse da posizioni squisitamente ideologiche”.

Il capogruppo di Prc **Paolo Adriani** ha commentato: “Siamo contrari alla privatizzazioni di questo tipo di servizi e per questo motivo concordiamo con la costituzione di questa società che andrà a gestire le tre farmacie comunali”.

Il consigliere di An **Manuel Maraghelli** ha espresso “parere favorevole nell’avviare un confronto più ampio tra tutti i consiglieri, anche alla luce di quanto prevede il Testo Unico degli enti locali, che evidenzia anche la possibile creazione di società miste pubblico-privato. Inoltre, occorre riflettere su quanto la legge Bersani sta modificando in materia, dunque facendo i conti con minori incassi nei prossimi anni, visti i maggiori margini di sconto da praticare sui prezzi dei prodotti”.

Roberto Perugini, capogruppo Ds, ha sottolineato: “Svincolati dalla prospettiva ideologica, la scelta migliore risulta quella che questo consiglio si accinge a votare, ossia la costituzione di una società a capitale totalmente pubblico. Infatti, in questo modo verranno agevolati i ceti meno abbienti, e inoltre potranno aver seguito campagne di informazione e sensibilizzazione sull’uso del farmaco. Infine, non ritengo che le farmacie

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

vengano svalutate dal decreto Bersani. Insomma, si tratta di un atto amministrativo, e non politico”.

Il consigliere **Nicola Morini** (An) ha espresso la sua “condivisione della richiesta di portare la delibera in Commissione, per scongiurare la nascita di altri enti che comportino soltanto inutile spreco di denaro, essendo lo Statuto della società aperto a tutte le possibilità. Vero è che la funzione di queste farmacie non è più essenziale come all’epoca della loro nascita. Percorribile, dunque, anche la strada della privatizzazione, la creazione di una spa, o la vendita a privati o l’esternalizzazione, per poter invece investire in altri ambiti determinanti quali gli asili nido o presidi sanitari laddove vi siano frazioni scoperte, ad esempio Trestina. Altre città italiane, quali ad esempio Modena, Milano, Firenze, Bologna e Cesena da tempo hanno scelto la privatizzazione, anche perché le direttive europee da qualche anno stanno rendendo queste realtà sempre meno quotate sul mercato”.

Il capogruppo di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani** ha specificato: “Nutriamo alcune riserve, relative alla poca chiarezza dello Statuto che regola la società costituenda, e del resto oramai la delibera è data per scontata, perché la maggioranza ha già avviato procedure relative. Dunque, in realtà non esiste alcun poter di indirizzo del consiglio comunale, e il momento per effettuare questa scelta si presenta quanto mai inopportuno perché anche a livello regionale si stanno attendendo le modifiche che apporterà il decreto Bersani. Chi ci assicura, dunque, che la società in house è migliore rispetto alle gare di appalto? Mi associo alla richiesta di un ulteriore passaggio in Commissione per analizzare meglio la problematica. In questa sede voglio infine esprimere la mia contrarietà alla diffusione dei farmaci nei supermercati, perché una reale battaglia dovrebbe essere combattuta contro le lobbies delle multinazionali”. L’assessore **Duranti** ha replicato in chiusura: “La società non comporterà la creazione di un apparato burocratico e costoso per l’amministrazione, perché verrà gestita da un amministratore unico, che godrà di un rimborso spese pari a 2mila euro annue. Inoltre, nemmeno occorre, fino a quando il capitale sarà di 10mila euro, un revisore contabile, e nel caso si ravvisasse la necessità di tale figura, non verrà istituito un collegio, ma il compito verrà conferito ad una sola persona, fino a quando il capitale sociale non raggiungerà i 200mila euro (per cui codice civile prescrive un collegio di revisori). Il canone di concessione sarà pari al 7%, consentendo di proseguire nella contrazione dei prezzi a favore dei cittadini, e anche di ottenere un utile da impiegare in attività di carattere sociale”. Dunque, si è passati alla votazione relativa alla possibilità di sospendere la delibera, su cui sono state espresse valutazioni diverse da parte di alcuni consiglieri. **Roberto Perugini**, capogruppo Ds, ha detto: “A mio avviso si tratta di un atto di ostruzionismo, dunque di indiscutibile gravità”.

Franco Ciliberti, capogruppo di Con Ciliberti, ha ribattuto: “Non è ostruzionismo, esprime la volontà di comprendere meglio e approfondire tale questione”. In merito a tale proposta della Casa delle Libertà, che ha riscosso parere favorevole della lista Con Ciliberti, ha votato contro tutto lo schieramento di centrosinistra, per cui è stata bocciata.

CDCNOT28/07/06/CON97NIDON

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATI GLI INDIRIZZI SULL'UTILIZZO DELLO STADIO BERNICCHI

Il Consiglio comunale ha approvato con il voto favorevole del Centrosinistra e l'astensione del capogruppo di Fi Ivano Rampi e del capogruppo dei Verdi e Civici Roberto Lensi (mentre il consigliere Mirella Bianconi (Ds), il capogruppo di Con Ciliberti Franco Ciliberti, il capogruppo del Partito Socialista Riccardo Carletti, An e Castello Libera non hanno partecipato al voto) le linee di indirizzo per l'utilizzo dello stadio comunale "Corrado Bernicchi" per la stagione sportiva 2006/2007. La delibera proposta dall'assessore allo Sport **Stefano Nardoni** concede l'utilizzo dell'impianto sportivo all'A.C. Città di Castello Srl, per lo svolgimento delle partite del campionato di Promozione regionale, ed al Castello Football Club, per lo svolgimento delle partite del campionato di Prima Categoria, previa la stipula di apposite convenzioni con la società Polisport. Il documento approvato dal Consiglio comunale prevede anche la promozione di un accordo di partenariato per la gestione degli impianti sportivi di viale Europa (stadio "Bernicchi" ed antistadio in erba artificiale) tra Polisport e la società Castello Football Club mediante la stipula di un'apposita convenzione. Il Consiglio comunale ha invece respinto la proposta del capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti** di votare la delibera rimuovendo le premesse nelle quali vengono espresse valutazioni sullo stato dei rapporti tra l'amministrazione comunale la società A.C. Città di Castello e la parte finale del dispositivo in cui stabilisce di andare alla stipula di una convenzione per la gestione dell'impiantistica di viale Europa. A votare contro è stato il Centrosinistra (meno il consigliere Mirella Bianconi dei Ds che non ha partecipato al voto), mentre a favore hanno votato lo schieramento Con Ciliberti e la Casa delle Libertà. Prima dell'apertura del dibattito, il capogruppo di An **Cesare Sassolini**, richiamandosi all'articolo 36 del regolamento del Consiglio comunale sul deposito degli atti dell'assise almeno quattro giorni prima della seduta, ha chiesto che la discussione e l'approvazione delle linee di indirizzo venissero rinviate per dar modo di approfondire la delibera proposta dall'esecutivo, "in quanto diffusa ai consiglieri solo all'inizio della seduta". Sul merito della richiesta il vice segretario comunale **Giuseppe Rossi** ha replicato che la richiesta non potesse essere condivisa, perché la proposta di delibera messa a disposizione ad inizio della seduta dall'assessore rispondeva all'esigenza di semplificare i lavori e non era un atto da depositare, in quanto relativo solamente ad indirizzare l'azione dell'amministrazione comunale ed aperto al contributo dell'assise.

Dibattito.

Ad introdurre l'argomento è stato l'assessore allo Sport **Stefano Nardoni**, che, dopo aver ripercorso le tappe del rapporto tra l'amministrazione comunale e l'A.C. Città di Castello legato alla gestione dello stadio "Bernicchi" e l'evoluzione non soddisfacente delle relazioni negli ultimi mesi anche in riferimento all'immagine della città, ha sottolineato come di fronte alla richiesta di questa società e del Castello Football Club l'amministrazione ritenga che "entrambe meritino allo stato attuale il privilegio di poter rappresentare la nostra comunità e quindi giocare nel più importante impianto cittadi-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

no". "Per la tradizione sportiva che rappresenta, ancorché permanga un giudizio negativo sulla conduzione societaria – ha spiegato l'assessore - non possiamo negare all'A.C. Città di Castello la possibilità di giocare al 'Bernicchi' e d'altro canto, per la serietà del progetto avviato anche il Castello Football Club merita questa possibilità". Per quanto riguarda la scelta di individuare un partner di Polisport nella gestione dello stadio 'Bernicchi' funzionale ad "avviare percorsi virtuosi che permettano all'amministrazione comunale gestioni efficienti, efficaci ed economiche", l'amministratore ha sottolineato come "la scelta non possa che ricadere in questo momento sulla società Castello Football Club che presenta tutte le caratteristiche di solidità economica ed imprenditoriale per garantire un adeguato sostegno alla società di gestione Polisport".

"E' necessario fare chiarezza ed assumersi responsabilità nella gestione del calcio cittadino", ha sostenuto il capogruppo dei Ds **Roberto Perugini** nel condividere le linee di indirizzo proposte dall'assessore Nardoni. "Anche se da una parte c'è una società, l'A.C. Città di Castello, che riteniamo mantenga ancora una continuità gestionale che in passato si è tradotta in forti contrapposizioni con l'amministrazione comunale, e dall'altra un sodalizio come il Castello Football Club che si presenta con un progetto solido e credibile – ha puntualizzato Perugini – riteniamo che entrambe abbiano diritto a giocare allo stadio comunale come da rispettive richieste, come pure che si possa andare ad un partenariato tra Polisport e Castello Football Club per la gestione dell'impianto, visto che anche in questo caso c'è stata una richiesta contro la quale non abbiamo nulla, anche in considerazione dei vantaggi relativi ai costi di esercizio".

Nell'approvare la decisione di concedere lo stadio ad entrambe le società, il capogruppo di An **Cesare Sassolini** ha detto di non condividere i giudizi di merito sull'A.C. Città di Castello contenuti nella delibera delle linee di indirizzo "che sono tutti interni all'amministrazione comunale e tali da comportare precise responsabilità anche in sede giudiziaria", annunciando per questo motivo che il proprio gruppo consiliare non avrebbe partecipato al voto. "Questa delibera – ha sottolineato – va a sfavore di una società ed a favore di un'altra, anche perché non si chiariscono alcuni aspetti come la gestione dei proventi pubblicitari".

"Vorrei capire in che modo il Castello Football Club sarà chiamato a questa partnership con Polisport e soprattutto se questa possibilità è stata discussa anche con l'altra società di calcio", è intervenuto il consigliere di An **Manuel Maraghelli**.

Nel ricordare le esperienze negative vissute dalla principale squadra di calcio cittadina negli ultimi anni e nel rilevare disattenzione delle istituzioni e la reticenza di molti imprenditori locali a rilavare la società, il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti** ha dato parere favorevole all'affidamento dello stadio ad entrambe le società richiedenti e parere contrario all'avvio di un partenariato gestionale con Polisport. "Questo – ha rilevato – crea un precedente che snatura il ruolo stesso di Polisport e dà un piedistallo di superiorità ad una società rispetto all'altra, vanificando di fatto la scelta salomonica di affidare lo stadio ad entrambe. Chiedo pertanto di non mettere in votazione la parte della delibera relativa a questo aspetto perché sia affrontato dalla commissione consiliare competente visto che incide sulla vita dell'associazionismo sportivo locale".

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Nel condividere le linee di indirizzo esposte dall'assessore allo Sport il capogruppo dei Socialisti Uniti **Maurizio Rapaioli** non ha ravvisato nelle proposte dell'amministrazione "la penalizzazione o la mortificazione di alcuno, quanto piuttosto l'affidarsi alle garanzie che possono dare persone che hanno dimostrato serietà ed amore per la città nella propria attività imprenditoriale".

"Non c'è la necessità di andare subito alla definizione di un partenariato per la gestione dello stadio comunale - è intervenuto il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** - credo che l'argomento possa essere approfondito in commissione Servizi e che quindi si possa votare per l'assegnazione dello stadio alle due società, ma non andare oltre".

Nel ribadire l'impossibilità di condividere le premesse alle linee di indirizzo per la gestione dello stadio comunale, il capogruppo di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani** ha contestato il fatto che "si facciano figli e figliastri nella gestione dello stadio". "Vorrei capire come con l'affidamento ad una sola società della gestione l'altra possa tirare avanti non avendo la possibilità di contare sugli stessi vantaggi - ha rilevato - e come si possa favorire chi milita in una categoria inferiore".

A ricordare a tutti quali siano stati i rapporti tra amministrazione comunale e A.C. Città di Castello negli ultimi mesi, il consigliere dei Ds **Domenico Caprini** ha chiarito "l'esigenza di dire basta a tutte le promesse fatte e non mantenute e di dare credito a chi ama la città e vuol riportarla alla dignità perduta". "Dobbiamo far capire che per fare il bene della città bisogna comportarsi correttamente e perseguire seriamente gli obiettivi - ha aggiunto - più volte abbiamo dato una possibilità alla dirigenza dell'A.C. Città di Castello, con una pazienza che a volte mi ha meravigliato, e credo che adesso sia venuto il momento di imprimere una svolta e fare quello che i cittadini ci chiedono, tenendo conto della richiesta fattaci dall'altra società".

In sede di replica, l'assessore allo Sport **Stefano Nardoni** ha evidenziato come le linee di indirizzo "si riferiscono solo alla stagione 2006/2007 e quindi possano essere oggetto di una futura valutazione della commissione sull'effettiva bontà delle scelte", concordando sull'esigenza di stemperare i toni, pur mantenendo nella delibera giudizi che sono frutto di un rapporto che continua ad essere non ideale con la dirigenza dell'A.C. Città di Castello. "La possibilità di andare ad un partenariato con Polisport nella gestione degli impianti risale alla delibera del 25 luglio 2005 relativa alla convenzione con la stessa società - ha puntualizzato l'assessore - dove già veniva espresso un percorso di questo genere che stiamo sviluppando già con la società di calcio Madonna del Latte e con alcuni circoli di tennis e quindi non è inedita".

CDCNOT28/07/06/CON98MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATO ORDINE DEL GIORNO SULLA VICENDA NARDI

Approvato a maggioranza, con voto favorevole del Centrosinistra e dei Verdi (Con Ciliberti, Partito Socialista e Margherita non hanno partecipato al voto), l'ordine del giorno

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

proposto dai capigruppo Ds Roberto Perugini, dal capogruppo dei Socialisti Uniti Maurizio Rapaioli, da quello di Rifondazione Comunista Paolo Adriani, e dal capogruppo del Centro Democratico Luca Secondi. Respinta con voto contrario del centro sinistra e astensione dei Verdi (voto favorevole dei proponenti, mentre Con Ciliberti, il Partito Socialista e la Margherita non hanno partecipato al voto) la mozione presentata dal Centrodestra nella quale si esprimeva "solidarietà ai lavoratori della Nardi. Constatato che tale crisi rappresenta l'evidente fallimento di politiche di sostegno economico regionale, che hanno soltanto determinato la nascita e sostentamento di carrozzoni a partecipazione pubblica regionale, e il legame evidente tra territorio e sistemi infrastrutturali per rendere competitive le agenzie del territorio, impegna il sindaco e la giunta ad esperire tutti i passi istituzionali necessari, tesi a far superare l'attuale criticità dell'azienda Nardi salvaguardando i relativi livelli occupazionali, ivi comprese politiche di coinvolgimento e responsabilizzazione degli enti regionali preposti allo sviluppo economico e settoriale nel comparto agricolo; ribadisce la necessità per l'alta valle del Tevere di un celere miglioramento del livello infrastrutturale teso alla competitività del sistema socio-economico del comprensorio".

Dispositivo. "Il Consiglio comunale, manifestando preoccupazione per la decisione dell'azienda Nardi spa di ricorrere ad un significativo esubero del personale dipendente, per la drammatica ricaduta sociale ed economica che tale fatto produrrebbe sul tessuto del nostro territorio, oltre che per le conseguenze negative per il futuro dell'azienda, esprimendo oltre che per la proroga della cassa integrazione, la piena solidarietà ai lavoratori, sollecitando le istituzioni ed in primo luogo la Regione ad intraprendere interventi pubblici tesi al mantenimento della capacità produttiva dell'azienda, auspicando che anche in loco si attuino incontri tra istituzioni, proprietà e rappresentanti dei lavoratori dove verificare congiuntamente le problematiche e le possibili prospettive future, invita il sindaco e la giunta di Città di Castello, a promuovere tutte le iniziative istituzionali di partecipazione e di sensibilizzazione atte a scongiurare il declino di un'azienda che ha rappresentato uno dei motori di sviluppo del territorio".

Dibattito. Dopo l'illustrazione del documento da parte del capogruppo dei Ds **Roberto Perugini**, il capogruppo di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani** ha asserito: "In pochi anni abbiamo assistito ad una involuzione del sistema produttivo altotiberino, ed il mio gruppo è favorevole ad un fattivo impegno delle istituzioni, se ciò significa ridurre gli sprechi e dunque il denaro sperperato in carrozzoni quali sono gli enti Sviluppo Umbria, Arusia, creati ad hoc per elargire denaro pubblico. Inoltre, prendere atto di questa crisi e volerla risolvere significa investire in infrastrutture, e non creare allarmismi inutili, che favoriscono solamente gli sciacalli che intendono acquistare le nostre storiche aziende per quattro soldi. Dunque, ci asteniamo da questa votazione, perché si tratta di un documento generico, che non significa nulla".

Il consigliere **Bruno Allegria** (Socialisti Uniti) ha raccomandato al sindaco "di scongiurare il licenziamento di ben 110 operai, perché si tratta di una azienda che ha fatto la storia dell'altotevere e che ancora ha molto da poter dare alla società".

CDCNOT28/07/06/CON99NIDON